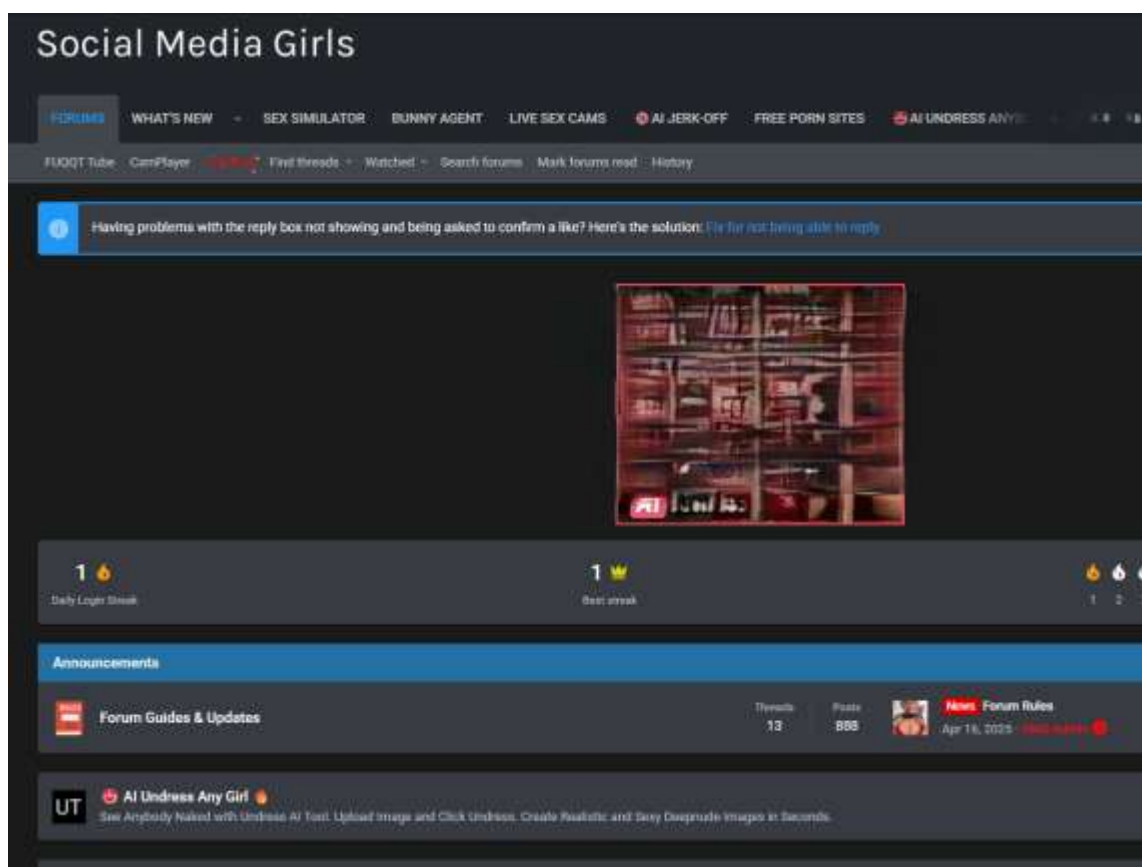


Caso Francesca Barra e SocialMediaGirls: come difendersi se qualcuno mette online una mia foto di nudo creata con AI?

Il deepfake e il deepnude sono reato? Come scoprire se foto personali alterate con AI sono finite online? Come tutelarsi? Domande e risposte

(Fonte: <https://www.lavoroediritti.com/> 28 ottobre 2025)



Cosa sono i deepfake e i deepnude?

I deepfake sono immagini realizzate o modificate con l'AI che alterano la realtà partendo da foto reali o da zero. Possono illustrare in modo realistico scene mai avvenute, o far dire in video a persone delle parole che non hanno mai detto. Sono utilizzati per screditare o umiliare le vittime, diffondere fake news o anche per compiere truffe. I deepnude, [come quelli denunciati dalla giornalista Francesca Barra](#), sono creati con la stessa tecnologia, con la differenza che spogliano le persone dei loro vestiti e le collocano anche in scene di sesso esplicito. I contenuti vengono poi condivisi sui gruppi social o di messaggistica e siti Web, nella totale inconsapevolezza delle vittime, perlopiù donne e ragazze giovani.

Creare un deepfake è reato?

Il deepfake di per sé non costituisce reato, almeno nella creazione, ma quando si condivide senza consenso sulle varie piattaforme, allora sì. Ma può essere punito, salvo in casi limite, solo dietro querela della vittima. [Il reato è regolato dalla recente legge 132/2025](#), articolo 612-quater c.p. ("Illecita diffusione di contenuti generati o alterati con sistemi di intelligenza artificiale").

Le mie foto sono state modificate con l'AI e diffuse sul Web. Cosa posso fare?

La condivisione di immagini fake che ritraggono persone senza il loro consenso allo scopo di danneggiarle è un reato. In primo luogo, si può segnalare il contenuto alla Polizia Postale. Può essere necessario acquisire uno screenshot o copiare l'indirizzo in cui è ospitato il contenuto. Ci si può rivolgere ad un avvocato per denunciare l'episodio.

Come posso proteggermi da questa forma di violenza?

Difendersi è difficile. Molte piattaforme agiscono contro ogni normativa italiana ed europea e chi è in cattiva fede, può utilizzare potenzialmente qualsiasi fotografia pubblicata, anche la più innocente. Il massimo che si può fare è restringere il cerchio di chi può visionare le proprie foto a persone di cui ci si fida ciecamente. Ma la responsabilità maggiore è delle piattaforme, dagli sviluppatori dei software fino a chi le utilizza.

Posso chiedere la rimozione?

Dipende dai casi. Se la foto o l'immagine è stata pubblicata su un social media, si può in genere compilare un modulo per la richiesta di rimozione legale di un contenuto. Il più delle volte, tali contenuti violano anche le linee guida delle piattaforme.

A chi posso segnalare i contenuti che mi ritraggono?

La Polizia Postale riceve dal proprio sito Web le segnalazioni degli utenti relative a reati perpetrati online. Da qui si può segnalare un contenuto lesivo per la propria persona che sia condiviso sui social o altrove. Dal 2021 è inoltre possibile segnalare al Garante della Privacy i casi di revenge porn e di deep nude; il Garante può agire con urgenza in casi gravi.

Come posso sapere se esistono contenuti che mi ritraggono?

Non è facile, in genere questo materiale circola nell'underground dell'Internet: gruppi privati, siti di nicchia e così via. Esistono strumenti gratuiti che possono monitorare e avvisare l'utente in caso in cui contenuti che li menzionano siano stati diffusi - come **Google Alert** o **Talkwalker** - ma non è detto che si possano individuare facilmente. Il più delle volte si subiscono delle violazioni della privacy o si ricevono messaggi sui social network, se chi ha diffuso le immagini ha condiviso anche i profili dell'utente.

Devo denunciare?

Denunciare è utile perché nel caso della condivisione di deepfake che ledono o danneggiano le persone ritratte, è fondamentale affinché si possano punire i responsabili, che rischiano fino a 5 anni di reclusione. Diversamente, se ad essere ritratto è un minore, non serve sporgere querela.